

Rubriche **Ambiente & Salute****Morbillo, obiettivo prevenzione**

Dopo il fallimento delle iniziative di lotta al morbillo del 1979 e del 1985 (vedi l'articolo pubblicato il 5 giugno), nel 1994 la campagna vaccinale ebbe nuovo impulso, grazie soprattutto alla posizione favorevole assunta dalle società scientifiche pediatriche. La copertura vaccinale dei bambini nei primi due anni di vita salì dal 40% del 1989, al 56% nel 1998 e al 74% nel 2000. Coperture ancora insufficienti, che lasciavano indifeso il 30-40% dei bambini. Infatti nell'inverno-primavera 2002/03 si ebbe in Italia un ritorno epidemico con oltre 100.000 malati, molti in età oltre i 10 anni; vi furono 3072 ricoveri, di cui 319 per polmonite e 81 per encefalite; i morti furono 4. In Emilia Romagna l'epidemia produsse oltre 200 malati, mentre negli anni precedenti non avevano superato i 20-30 annuali.

A Bologna la situazione negli anni 2005-06-07 vede una copertura dell'infanzia a 6 anni che ha anticipato l'obiettivo del 95%, previsto dall'UE entro il 2010 per interrompere la trasmissione della malattia. In questi tre anni i casi bolognesi di morbillo sono stati appena 10, di cui 3 oltre i 25 anni; nel 2008 è in corso un aumento in adolescenti e adulti, che non hanno avuto la vaccinazione infantile negli anni in cui la copertura vaccinale era inferiore a quella attuale.

E' quello che sta avvenendo in molti Paesi europei (Svizzera, Gran Bretagna, Germania, Romania) e in tutta Italia. In Piemonte, da settembre 2007 a maggio 2008, sono stati notificati 1233 casi con 100 ricoveri; in Lombardia, da luglio 2007 a febbraio 2008, 130 casi di cui la metà oltre i 16 anni; in Emilia Romagna i casi sono stati 48 nel periodo gennaio 2007-febbraio 2008. La copertura vaccinale infantile nelle diverse Regioni italiane non è omogenea, benché tutte offrano la vaccinazione antimorbillosa volontaria e gratuita, unitamente a quella contro rosolia e parotite. Nel 2006 la copertura in Italia era dell'88%, in Emilia Romagna oltre il 93%. Come già detto, una copertura pari al 95%

interrompe la catena del contagio, mentre valori del 90-94% permettono una bassa morbosità, che diviene elevata per coperture inferiori al 90%. Le condizioni per avere coperture efficaci ed efficienti sono: 1) la disponibilità di servizi sanitari con rapporti organici con la comunità; 2) un'anagrafe dei vaccinati, che permetta di verificare i tassi di copertura e individuare i non vaccinati cui offrire la vaccinazione; 3) un sistema di sorveglianza delle malattie trasmissibili per conoscerne la diffusione. Ma condizione preliminare e necessaria è l'assegnazione alle Usl di risorse finanziarie adeguate e mirate, che non tutte le Regioni assicurano per una carenza anche culturale che fa ricadere i risparmi di bilancio sulla prevenzione. A loro volta, varie direzioni generali di Usl, impegnate nel pareggio dei bilanci, lesinano i finanziamenti alle vaccinazioni non obbligatorie, come l'antimorbillosa, certamente non sulla base della conoscenza della diffusione della malattia. Nel 2003 il Ministero della Salute aveva varato un Piano Nazionale di eliminazione di morbillo e rosolia, che prevedeva il miglioramento delle coperture vaccinali nei primi 2 anni di età, il recupero dei bambini e adolescenti non vaccinati in precedenza e una seconda dose di vaccino a 6 anni. Ciò nonostante, il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 ha riconosciuto "il risultato insoddisfacente in alcune Regioni" delle vaccinazioni non obbligatorie per i bambini e "in particolare per la vaccinazione antimorbillosa, cosicché ancora oggi in Italia il morbillo è una malattia che miete vittime". A fronte del riemergere di vecchi rischi e della comparsa di nuovi che minacciano la salute pubblica, è indispensabile agire su tutti i fronti perché si affermi la prevenzione primaria. L'immunità da vaccinazione è il sistema più efficace di prevenzione primaria delle malattie infettive, come riconosciuto anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che la definisce "strategia per accrescere i fattori che riducono la suscettibilità dell'ospite alle malattie".